



**CITTÀ DI
GIUSSANO**

PROV. di
Monza e Brianza

sigla
G.C.

numero
186

data
18/10/2016

Oggetto: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT, ATTI PIANIFICATORI CONNESSI E AL RELATIVO PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

L'anno **duemilasedici** il giorno **diciotto** del mese di **ottobre** alle ore **18.00** previi regolari inviti, nella solita sala delle adunanze, si è riunita la GIUNTA COMUNALE, con l'intervento dei Signori:

				Presente	Assente
1)	Riva	Matteo	Sindaco	SI	==
2)	Bellotti	Emanuela	Assessore	SI	==
3)	Grosso	Elisa	"	SI	==
4)	Nespoli	Emilio Antonio	"	SI	==
5)	Soloni	Roberto	"	SI	==
6)	Viganò	Stefano	"	SI	==
Totale				6	0

Con la partecipazione del Segretario Generale **Dott. Filippo Ballatore**.

Il Sindaco **Matteo Riva**, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 25 novembre 2011 è stata approvata la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Giussano, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.;
- l'avviso di avvenuta approvazione consiliare della Variante Generale al PGT è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) n. 2, Serie Inserzioni e Concorsi, in data 11/01/2012, data dalla quale gli atti costituenti il PGT hanno acquistato efficacia (ai sensi dell'art. 13, comma 11, L.R. n. 12/2005 e s.m.i.), entrando definitivamente in vigore;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., il Documento di Piano del PGT ha validità quinquennale. Scaduto il termine il Comune deve provvedere all'approvazione di un nuovo Documento di Piano, mentre in caso di inadempienza si applicano le norme di cui all'articolo 25, comma 7 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.;
- la L.R. n. 31/2014 - "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato*", ha fissato nuovi principi per la pianificazione, prevedendo l'integrazione in conformità del Piano Territoriale Regionale (PTR) e il successivo adeguamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- la suddetta L.R. n. 31/2014, all'art. 5, comma 5, ha altresì introdotto una proroga del termine di scadenza dei documenti di piano del PGT, di dodici mesi successivi all'adeguamento dei PTCP, data, quindi, non prevedibile a priori;
- l'iter di integrazione del PTR e del PTCP sono attualmente in corso e non è ancora intervenuta la relativa adozione;
- la Variante al Piano Generale Urbano del Traffico (PGTU) vigente è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 in data 09/05/2008. Il piano deve essere periodicamente aggiornato e adeguato agli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e territoriale;

Richiamato il "*Documento d'indirizzo per la redazione della variante generale del Piano di Governo del Territorio*" (Documento d'indirizzo), quale atto di indirizzo, appositamente predisposto dall'assessorato all'Urbanistica, Edilizia Privata, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente (allegato B);

Dato atto che:

- lo scenario dell'ambiente urbanizzato si è visibilmente modificato rispetto alle osservazioni compiute cinque anni or sono per la variante di PGT attualmente vigente ed è fondamentale, per l'efficacia della pianificazione, che essa prenda le mosse da una quadro fedele dello stato attuale;
- l'obiettivo della riqualificazione urbana comporta una profonda e capillare conoscenza del territorio e delle sue criticità, attraverso un quadro restituibile da un'indagine approfondita ed estesa, dal vaglio puntuale e dalla classificazione del patrimonio edilizio esistente;
- lo studio approfondito del tessuto urbano, delle dinamiche economiche, sociali e demografiche, comporta un notevole impegno di professionalità, risorse e tempo;
- il quadro della legislazione regionale in materia di urbanistica è in fase di profonda revisione e pertanto si rende necessario attivare la procedura di revisione dello strumento urbanistico locale;

Ritenuto quindi, in relazione all'entità e alla complessità delle tematiche sopra esposte, di dover dare avvio con ragionevole anticipo, rispetto al previsto adeguamento del PTCP e alla cogenza dei termini della variante, alle attività ricognitive e alle indagini scientifiche che sono la base dell'attività pianificatoria e di dover dare avvio alla procedura di Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente e dei documenti pianificatori di corredo, alla Variante Generale al PGU vigente, nonché al relativo procedimento di Valutazione Ambientale strategica (VAS) alla luce degli indirizzi politici strategici enunciati e che si discostano dalle precedenti previsioni;

Visto il D.Lgs. 267/2000 e sm.i.;

Vista la L.R. 12/2005 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 285/1992 e s.m.i.;

Visti:

- l'art. 2, comma 5. della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. che recita *“il Governo del Territorio si caratterizza per:*
 - a) la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;*
 - b) la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;*
 - c) la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati”;*
- l'art. 13, comma 2. della citata L.R. n. 12/2005 e s.m.i. che recita *“prima del conferimento dell'incarico di redazione degli atti del PGT, il Comune pubblica Avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte. Il Comune può, altresì, determinare altre forme di pubblicità e partecipazione”;*

Ritenuto di stabilire 60 giorni la durata minima del periodo durante il quale presentare suggerimenti e/o proposte da parte di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi;

Vista la necessità di procedere all'individuazione e comunicazione dell'autorità procedente e dell'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), degli enti e degli altri soggetti interessati;

Visto l'art. 48 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 nonché l'art. 36 del vigente Statuto comunale;

Acquisiti, sulla relativa pratica, in attuazione dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i pareri dichiaranti la regolarità tecnica e contabile da parte dei competenti dirigenti (allegato A), riportati nell'allegato foglio quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Con voti favorevoli unanimi, resi in forma legale;

DELIBERA

1. di approvare le premesse della presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali alla medesima;
2. di dare avvio al procedimento di Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) e dei documenti pianificatori di corredo, di Variante Generale al Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) ed al procedimento di Valutazione Ambientale strategica (VAS);
3. di approvare il “*Documento d’indirizzo per la redazione della variante generale del Piano di Governo del Territorio*” (Documento d’indirizzo), appositamente predisposto dall’Assessorato Urbanistica, Edilizia Privata (allegato B), allegato quale parte integrante e sostanziale all’avvio del procedimento;
4. di individuare quale Autorità Procedente, per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), l’arch. Ambrogio Mantegazza, Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Giussano;
5. di individuare quale Autorità Competente, per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il dott. Martino De Vita, Dirigente del Settore Sicurezza del Territorio e dei Cittadini del Comune di Giussano, in possesso dei requisiti richiesti di cui all’art. 4, comma 3-ter della L.R. 12/2005 e s.m.i.;
6. di demandare al Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio la predisposizione del testo dell’Avviso di “avvio del procedimento” e gli adempimenti di cui all’art. 13, comma 2 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i, nonché i successivi atti di competenza;
7. di stabilire in 60 giorni la durata minima del periodo durante il quale presentare suggerimenti e/o proposte da parte di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento ai soggetti individuati in qualità di Autorità Procedente e Autorità Competente;
9. di dichiarare il presente provvedimento, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile, giusto l’art. 134, c. 4, del D.Lgs. n.°267/2000.

Allegati:

A - Pareri;

B - Documento d’indirizzo per la redazione della variante del Piano di Governo del Territorio.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Matteo Riva

IL Segretario Generale
F.to Dott. Filippo Ballatore

Il sottoscritto Vice Segretario Generale certifica che il presente verbale viene oggi affisso all'Albo pretorio di questo Comune e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Giussano, 02/11/2016

Il Vice Segretario Generale
F.to Dott. Marco Raffaele Casati

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.
Giussano, 02/11/2016



Il Vice Segretario Generale

accedi

Il Sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

— CHE la presente deliberazione

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs 267/2000);
- E' stata affissa a questo albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal 02/11/2016 al 17/11/2016 ai sensi dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 cron. n. _____;
- E' stata comunicata ai signori capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 267/2000, con elenco prot. n. _____ in data 02/11/2016;

— CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 13/11/2016, decorsi 10 giorni dalla data di inizio di pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000).

Giussano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Filippo Ballatore

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.
Giussano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Generale
Dott. Filippo Ballatore

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE
della GIUNTA COMUNALE
n. 186 del 18.10.2016

ASSESSORATO PROPONENTE: URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA

**OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE GENERALE AL VIGENTE
PGT, AGLI ATTI PIANIFICATORI CONNESSI E AL RELATIVO PROCEDIMENTO DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N. 267 DEL 18/08/2000 e s.m.i.

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA _____

favorevole

GIUSSANO, 27/9/2016

IL DIRIGENTE SETTORE
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
Arch. Ambrogio Mantegazza

[Signature]

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE _____

favorevole

GIUSSANO, 27. IX. 16

IL DIRIGENTE SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO
E SERVIZI ALLA PERSONA
Dott. Marco Raffaele Casati

[Signature]

VERIFICA DI CONFORMITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, ai sensi dell'art. 97. co. 2 del D.LGS.
N. 267 DEL 18/08/2000 e s.m.i. e dell'art. 3.1 del Regolamento sui controlli
interni _____ NULLA da RILEVARE.

GIUSSANO, _____

27/09/16

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Filippo Ballatore

[Signature]

CITTÀ DI GIUSSANO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Filippo Ballatore)

**DOCUMENTO D'INDIRIZZO
PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE
DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

... PER VIVERE LA CITTÀ

"QUAL È IL SIGNIFICATO DI QUESTA CITTÀ?

VI ACCALCATE VICINI PERCHÈ VI AMATE L'UN L'ALTRO?"

COSA RISponderete:

"CI ACCALCHIAMO PER TRARRE DENARO L'UNO DALL'ALTRO"?

OPPURE

"QUESTA È UNA COMUNITÀ"?

(T. S. Eliot, *Cori da "La Rocca"*, Coro III)

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale propone il presente documento di indirizzo allo scopo di condividere con tutti i cittadini gli obiettivi in materia di governo del territorio e portarli a conoscenza dei professionisti che dovranno redigere la relativa variante di Piano.

Il presente documento sviluppa quanto già contenuto nel programma elettorale presentato dal Sindaco eletto Matteo Riva.

Tutti i cittadini di Giussano, le associazioni, i lavoratori, le parti sociali, gli operatori economici, sono invitati a leggere questo documento, a manifestare proprie opinioni e a comunicare contributi e proposte, partecipando così alla discussione nel merito, allo scopo di arrivare ad una redazione di P.G.T. che sia il più condivisa possibile.

Le considerazioni e i suggerimenti possono essere inviati:

- al seguente indirizzo PEC: *protocollo@pec.comune.giussano.mb.it*
- al seguente indirizzo di posta elettronica: *protocollo@comune.giussano.mb.it*
- all'ufficio Protocollo del Comune di Giussano: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle 12:15; lunedì anche nel pomeriggio, dalle 15:00 alle 18:45.

Verranno in seguito comunicate altre forme di presentazione e partecipazione

... SULLA STRADA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Il territorio è lo scenario principale dove si svolge l'interazione tra la l'uomo e l'ecosistema che gli permette di vivere. È molto aumentata in questi anni la coscienza che questo rapporto debba necessariamente virare verso un maggiore equilibrio. È emerso con chiarezza come un atteggiamento di mero sfruttamento da parte dell'uomo porti inesorabilmente al peggioramento delle sue stesse condizioni di vita.

In questi anni di crisi economica e di limitati investimenti finanziari la società ha compreso in parallelo cosa sia la scarsità delle risorse naturali: la loro disponibilità non è illimitata così come l'economia non è linearmente proiettata all'infinito.

Da questa presa di coscienza è nato il desiderio di promuovere stili di vita, forme di consumo e di produzione che non comportino ulteriore erosione ambientale, di promuovere un'economia pensata per auto-rigenerarsi, che non abbia come unico scopo l'immediato soddisfacimento dei soli bisogni materiali, ma sappia progettare il vero benessere dell' individuo e della collettività.

La gestione del territorio rappresenta un campo di gioco decisivo per lo sviluppo sostenibile. Per questo l'Amministrazione comunale ritiene sia giunto il momento di dare un nuovo obiettivo alla pianificazione territoriale, nella convinzione che si debba contemporaneamente ritrovare un rapporto più autentico tra città e cittadini.

Lo schema di sviluppo urbano fin'ora osservato ha raggiunto un punto di stallo e ha mostrato i propri limiti, riscontrabili in modo evidente nei dati economici e nel risultato visivo: l'offerta di nuovi spazi insediativi ha ormai oltrepassato abbondantemente la domanda, lasciando pochissime aree libere e molti edifici vuoti, degradati o invenduti. L'urbanistica dell'espansione contiene nei suoi meccanismi una forte contraddizione: non si può continuare a consumare la "risorsa suolo" come fosse "illimitata" (ignorando il suo vero ruolo nella vita del pianeta) e contemporaneamente dimenticarsi di quella importante risorsa che è la città già costruita. Questa logica si rivela nociva per la città intera: il centro che degrada e che non viene rinnovato diventa esso stesso "periferia", e ciò che è degradato "contagia" di disvalore ciò che ancora non lo è!

Quindi l'espansione, portata avanti proprio come paradigma della crescita economica, diventa paradossalmente causa iniziale della decrescita.

Il nostro territorio deve cambiare le modalità del proprio sviluppo: essendosi quasi sempre espresso con i termini della "quantità" ... deve imparare ad esprimersi con quelli della "qualità" della vita dei propri cittadini!

È in tal senso che il Piano di governo del territorio (PGT) deve dare un indirizzo diverso a tutte le azioni future di trasformazione. L'Amministrazione si impegna e si augura di riuscire a costruire uno strumento che avvii ed accompagni un nuovo modello di sviluppo, che sia utile a cittadini, operatori e futuri amministratori, perché tutti possano essere artefici e beneficiari della propria città.

"L'uomo è in uno spazio, in un contesto.

È visibile il disastro che può causare il disinteresse per questo contesto"

[Marc Augè, antropologo, Convegno "Mosaico verde nella città contemporanea", Carate Brianza, 27-06-2014]

... GIUSSANO OGGI

Una superficie territoriale di poco più di 10 Km² accoglie una popolazione di 25.529 abitanti (2015). L'andamento demografico mostra una crescita in linea a quella rilevata ormai da anni e registra un rallentamento negli ultimi due: una variazione percentuale di + 0,15% costituisce un valore pressoché stazionario.

Si riconosce in Giussano una struttura che ha una forte identità policentrica originata storicamente dalle matrici urbane delle singole frazioni e condizionata nel suo sviluppo successivo dalla presenza di importanti elementi infrastrutturali viabilistici e di grosse aree dedicate ad attività produttive e commerciali. In questo senso anche la presenza di una risorsa ambientale di pregio (l'ampia area a nord del nostro territorio ricadente nel Parco Valle Lambro) si configura come una "frazione" a sé, quantitativamente importante per l'effetto compensativo della carenza di verde generale, ma pur sempre "un'oasi" raggiungibile facilmente solo con l'auto. Per il resto lo spazio tra queste invarianti strutturali è quasi completamente saturato da un urbanizzato in cui convivono indistintamente varie tipologie e densità insediative.

Questa configurazione territoriale è il nostro punto di partenza, la vocazione multicentrica non è aprioristicamente un fatto negativo: si possono riconoscere e attribuire valori e ruoli diversi all'interno della città, riconoscere identità specifiche, addirittura queste possono essere ulteriormente sviluppate se ritenute positive e invece mitigate o interrotte se ritenute critiche. Sta di fatto che le polarità e le specificità per poter diventare opportunità per tutti devono essere adeguatamente messe a sistema e connesse.

Quello che manca a Giussano oggi è un passo deciso che porti da una pianificazione funzionale e quantitativa ad una pianificazione della qualità della vita urbana.

Nella nostra città è visibile come si sono trovati sempre nuovi spazi dove insediare residenza, produzione, commercio... e quasi contemporaneamente questo ha comportato l'avvio verso il disuso di costruito già dedicato a queste funzioni. Inoltre la creazione di "nuovo" non è stato fattore sufficiente a fare di Giussano una città pienamente viva ed attrattiva. Perché lo diventi riteniamo siano "altri" i fabbisogni che devono trovare significativi spazi e meccanismi concreti di realizzazione: la produzione della cultura, la valorizzazione del paesaggio, una mobilità e un commercio che siano a misura d'uomo, il tempo libero e l'incontro con gli altri, l'espressione delle capacità individuali, la promozione del sistema produttivo, il contatto con la natura, la conduzione di una vita più sana. Contemporaneamente non si deve ignorare l'importante ruolo recentemente attribuito alle realtà locali dalla comunità scientifica e internazionale: l'uso del territorio è il fondamentale elemento con cui una comunità può contribuire alla vita del pianeta, e le componenti ecosistemiche (intese come quei sistemi naturali ai quali è lasciata la possibilità di svolgere efficacemente la propria funzione di supporto alla vita) devono entrare a forza nei "bilanci urbanistici" tradizionali come veri e propri "standard".

"Gli scarti della città si offrono come osservatori privilegiati delle trasformazioni urbane latenti"

[Richard Sennet, 1999, "Usi del disordine: identità personale e vita nelle metropoli"]

ANALISI STRUTTURALE... PRINCIPI FONDAMENTALI ... AZIONI STRATEGICHE

Alla luce di quanto esposto vanno necessariamente analizzate criticità e potenzialità dei fondamentali sistemi: SISTEMA AMBIENTALE, SISTEMA INSEDIATIVO e SISTEMA INFRASTRUTTURALE.

NELLA LORO STRUTTURA il nostro territorio deve trovare DOVE generare nuova qualità urbana e sostenibilità.

*Il quadro pianificatorio della Variante di Piano dovrà ricondursi ad alcuni irrinunciabili PRINCIPI FONDAMENTALI che diventano **MACRO-OBIETTIVI** da seguire e a cui devono uniformarsi tutte le azioni di trasformazione ...*

✓ I PRINCIPI FONDAMENTALI:

1. **AMBIENTE:** LA VERA PREZIOSA RISORSA;
2. **RI-COSTRUIRE** LA CITTÀ ESISTENTE;
3. **SERVIZI** COME QUALITÀ DIFFUSA E POLARITÀ;
4. **VIABILITÀ E CONNESSIONI:** LA CITTÀ FRUIBILE DALL'UOMO
(... E NON SOLO DALL'AUTO);
5. **TRASFORMAZIONI:** OCCASIONI DI VALORIZZAZIONE
(URBANISTICA, AMBIENTALE, SOCIALE).

*La città ha bisogno inoltre di alcune AZIONI STRATEGICHE per provare a rompere indifferenziazione e disequilibri. La pianificazione generale deve individuarle e farle funzionare come concreti **PROGETTI-GUIDA**, come scenari condivisi alla cui realizzazione devono contribuire sia le azioni amministrative che le singole trasformazioni ad ogni livello ...*

✓ AZIONI STRATEGICHE:

- INDIVIDUAZIONE DI AMBITI DI RIGENERAZIONE PARTICOLARMENTE STRATEGICI CON LINEE GUIDA PER IL LORO RISANAMENTO;
- PROGETTO DEL SISTEMA PIAZZE DEL CAPOLUOGO E PIANO AREE SOSTA A SUPPORTO DELLE PEDONALIZZAZIONI POSSIBILI;
- ANALISI-PROGETTAZIONE DELLA CITTÀ PER AREE ED AMBITI TEMATICI PER INDIVIDUARE POTENZIALITÀ E CARENZE: la città della cultura, dello sport, del verde, dei percorsi commerciali "naturali" ...;
- ANALISI, PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE, REGOLAMENTO D'USO DELLE AREE VERDI.
(individuare le diverse tematiche su cui improntare la pianificazione delle aree verdi esistenti e future: sport, biodiversità, paesaggio, svago e socialità, servizi ecosistemici, agricoltura diffusa ...);
- INDIVIDUAZIONE DI UNA DORSALE CICLOPEDONALE NORD-SUD, TRONCHI TRASVERSALI E/O NODI STRATEGICI DI MOBILITÀ DOLCE (rete ciclopedonale come saldatura della città).

1) AMBIENTE: LA VERA PREZIOSA RISORSA

AZIONI LOCALI... AZIONI PER IL PIANETA

"Le nostre città sono il Petroleum Nostrum"

[Norbert Lantschner, Esperto internazionale di sostenibilità, ideatore di Agenzia Casa Clima]

La gestione dei grandi problemi climatici, come siglata dall'accordo di Parigi, deve necessariamente prevedere anche un impegno diretto dal basso. L'impegno per contenere le emissioni climalteranti deve entrare nell'azione amministrativa delle realtà locali. La pianificazione del territorio è centrale per attuare politiche di riduzione dei gas serra: edilizia, trasporti, uso del suolo... sono tra i settori più emissivi dell'attività umana. L'impegno in questo senso va preso subito... se costruisco una casa energeticamente inefficiente oggi ne subisco i costi e le emissioni per trent'anni.

La disponibilità di spazi verdi è sì importante per la sua funzione sociale, culturale e ricreativa, ma è altresì fondamentale come servizio ecosistemico grazie alle vitali funzioni che svolge: regola il microclima, cattura CO₂, modera e filtra il flusso delle acque piovane, preserva biodiversità, riduce il particolato atmosferico...

I principali indirizzi che la nuova variante PGT dovrà perseguire in tal senso sono:

- Aumentare la coscienza del ruolo che ha l'edilizia nel bilancio dei consumi energetici e della produzione di gas serra;
- Pianificare zone per sistemi di assorbimento CO₂: nel piano dei servizi devono essere comprese aree per l'attuazione del "Patto dei Sindaci";
- Fare propri obiettivi strategici della Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici (COP 21): mitigazione, adattamento, gestione, consapevolezza, formazione;
- Inserire concetti di: usi temporanei, neo-forestazione, agricoltura urbana, *preverdissement* (piantumazione urbana preventiva);
- Come invita il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza (PTCP), bisogna declinare il concetto di rete ecologica nel PGT comunale. Le aree naturali esistenti, anche esterne al confine comunale, diventano i capisaldi da cui partire. A seguire si devono individuare i possibili corridoi ecologici appoggiandosi al verde previsto negli Ambiti di trasformazione (AT) e negli altri piani attuativi, alle aree agricole, all'implementazione di filari e siepi, agli spazi liberi preservati o nuovi: si programma così un sistema del verde indirizzandolo verso una funzione di connettività. Il sistema delle aree verdi pubbliche, che in tal senso diventa un fondamentale supporto, va ampliato e potenziato. Mentre non vanno esclusi interventi di ricostruzione ambientale dove la naturalità risulta ormai compromessa.

AMBIENTE E VERDE COME RISORSA DI QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ

“Il più grande tesoro che esiste, mister Land, è avere la mente sana e la pancia piena”

[Capitano Nemo, nel film “20.000 leghe sotto i mari”, 1954, regia di Richard Fleischer]

La natura ha bisogno di spazio, noi abbiamo bisogno della natura: è un principio fondamentale per la qualità della nostra stessa vita e per la sopravvivenza sul pianeta. La città deve avere i suoi “limiti”, le sue aree periurbane devono essere rinaturalizzate, si devono creare corridoi ecologici dove le linee della biodiversità sono state spezzate: perché la biodiversità ha bisogno di continuità spaziale per potersi rigenerare e quindi continuare ad essere fonte di prosecuzione della vita.

Il nostro territorio non deve esserne l’ostacolo.

Inoltre è universalmente riconosciuto che preservare aree verdi ricreative e/o naturali favorisce un maggior equilibrio sociale oltre che ecologico, genera sviluppo e vero e proprio appeal immobiliare oltre che qualità.

Occorre anche fare una riflessione su invito di Expo 2015: il nostro territorio ci può nutrire? può farlo in modo sano? Certo i nostri luoghi da tempo hanno abbandonato la loro prevalente vocazione agricola, per nutrirci dipendiamo da altre zone di tutto il mondo, ma la cultura di un rapporto diretto con la terra è ancora presente e forte, non bisogna farla morire anzi va valorizzata: l’autoproduzione agricola e le pratiche di orticoltura sostenibile da parte di tutti i cittadini vanno favorite, vanno trovati luoghi e regole perché sia possibile la sua massima diffusione.

8.

RESILIENZA-GOVERNARE IL RISCHIO

“Gestire l’inevitabile ed evitare l’ingestibile”

[Filippo Giorgi, climatologo italiano, ha fatto parte dal 2002 al 2008 dell’organo esecutivo dell’IPCC (Comitato Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici) organizzazione vincitrice del Premio Nobel per la pace 2007 insieme ad Al Gore]

La gestione dell’emergenza è cogente alla pianificazione territoriale: a questa non deve essere indifferente che possono esserci zone che se ulteriormente urbanizzate vedrebbero un aumento di esposizione alla pericolosità con relativo aumento di costo sociale ed economico. Deve essere chiaro che individuare il rischio non deve avere come unica conseguenza la giusta organizzazione di un piano di protezione civile, ma deve influire sulle scelte urbanistiche. Sono proprio queste tramite le previsioni insediative che aumentano o meno il fattore di rischio di una zona, aumentando o meno “valore” (persone e cose) esposto al rischio.

- Revisione PGT e regolamento edilizio anche secondo LR 4/2016 sulla difesa del suolo e Legge 100/2012.

2) RI-COSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE

RIDUZIONE DI CONSUMO DI SUOLO:
LO SPAZIO PER I CITTADINI DI OGGI E DI DOMANI

*“La lotta contro la distruzione del suolo italiano sarà dura e lunga, forse secolare.
Ma è il massimo compito di oggi se si vuole salvare il suolo in cui vivono gli italiani”*

[Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica Italiana, *Corriere della Sera*, 15-12-1951]

La Commissione europea ha posto come traguardo di giungere entro il 2050 ad una occupazione netta di terreno pari a zero. A tutti i livelli istituzionali (Stato, Regione, Provincia) si stanno mettendo in campo azioni legislative e pianificatorie per cominciare da subito ad attivarsi per ottenere questo risultato. Le amministrazioni locali sono chiamate ad avere un ruolo attivo, e quindi poniamo questo tra gli obiettivi essenziali del nuovo Piano insieme al tema della rigenerazione urbana. Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua nella nostra Provincia un livello molto critico dovuto alla incredibile scarsità di suolo residuale, cioè quel suolo non ancora urbanizzato ma che può divenire oggetto delle maggiori pressioni insediative spesso al di là della effettiva sussistenza del fabbisogno abitativo. Questo suolo residuale quindi non deve essere più eroso, proprio perché raro, e importantissimo per l'equilibrio ambientale, per il valore paesistico, per i positivi effetti che può avere sulla vivibilità delle aree urbane, per i fattori di benessere collettivo e di salute che porta la sua preservazione e valorizzazione.

LA CITTÀ DA RIGENERARE

9

“La rigenerazione urbana è il maggiore attuale driver di sviluppo”

[Leopoldo Freyrie, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti]

Il principio della rigenerazione territoriale ed urbana è ormai entrata in modo preponderante nella discussione istituzionale ed accademica, a tutti i livelli viene ritenuta azione necessaria e fondamentale da introdurre nel governo del territorio.

La Regione e le Provincie dovranno svolgere un fondamentale ruolo di promozione, sostegno e coordinamento delle azioni comunali.

I Comuni a loro volta dovranno svolgere un'azione di base diffusa su tutto il territorio, come citato nel nuovo PTR: obiettivi ed azioni devono essere individuate nei Documenti di Piano.

Il riuso delle aree urbanizzate dismesse o sottoutilizzate e da bonificare e il riuso del patrimonio edilizio esistente si pone come azione fondamentale per soddisfare i bisogni insediativi senza consumare nuovo suolo.

Siamo coscienti che i processi di rigenerazione, oltre alla riduzione del consumo di suolo, comportano il miglioramento della qualità funzionale, ambientale, paesaggistica e delle condizioni sociali degli insediamenti urbani.

Tutto questo inoltre è indubbiamente anche motore economico per definizione, perché genera aumento di capacità di attrazione di persone, investimenti e quindi di lavoro.

Quindi bisogna individuare i luoghi strategici della rigenerazione e i modi per incentivarne l'attuazione.

In particolare occorre una azione a tutto campo per i nostri centri storici:

- incentivi per il recupero
- inserimento di nuovi servizi e funzioni pubbliche nell'ottica di incentivare la fruizione e l'elaborazione della cultura da parte dei cittadini, l'aggregazione e la crescita del senso civico, la promozione delle risorse del territorio come occasione di sviluppo sociale, culturale ed economico;
- interventi su viabilità, accessi e creazione di un piano parcheggi a supporto;
- incentivi commerciali e disincentivi a tenere locali sfitti o non finiti;
- incentivi per riqualificazione dei cortili comuni di cascine e aggregati storici;
- aumento di flessibilità di passaggio tra le destinazioni d'uso tra loro compatibili
- incentivi per ristrutturazioni volte ad aumentare l'inserimento paesaggistico degli elementi "dissonanti";
- promuovere pre-progetti e piani particolareggiati di rigenerazione urbana, lasciando flessibilità di esecuzione.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla questione degli interventi incompiuti presenti sul territorio, arenati per mancanza di mercato, volontà o altro, che caratterizzano in senso negativo il nostro paesaggio urbano.

10

Non da ultimo va fatta una attenta valutazione sui siti produttivi abbandonati a seguito di chiusure aziendali o in fase di dismissione. La rigenerazione del dismesso produttivo deve diventare occasione vera di qualità per la nostra città: la sua rifunzionalizzazione è da privilegiare nell'ottica del non consumo di nuovo suolo, senza però diventare fonte di nuovi squilibri urbanistici.

3) SERVIZI COME QUALITÀ DIFFUSA E POLARITÀ

“Vedere giocare a calcio è un modo straordinario per capire se un luogo è veramente pubblico, cioè aperto a qualsiasi uso e dunque imprevedibile”

[Stefano Boeri, architetto]

“La riscoperta degli spazi pubblici rivela l’inesauribile capacità della città a farsi luogo idoneo per la diffusione della cultura”

[Beniamino Saibene e Lorenzo Castellini, fondatori di “Esterni” (impresa culturale con sede a Milano)]

CARATTERIZZAZIONE E SVILUPPO DEI LUOGHI PER LA COMUNITÀ

Ad una lettura quantitativa dell’offerta di servizi si riscontra una situazione esistente relativamente sufficiente a parte la carente dotazione a livello urbano di aree verdi. Ad una lettura qualitativa, pur essendo stati realizzati interventi di pregio ed essendo presenti poli di concentrazione di offerta, si percepisce come gli spazi pubblici non siano la vera struttura della nostra città, come dovrebbe essere.

È come se la costruzione della città pubblica non ha visto in proporzione lo stesso impegno di realizzazione quanto il sistema insediativo privato: in realtà questo impegno c’è stato ma spesso si è frammentato in interventi calibrati alla dimensione del relativo piano attuativo, con deludenti risultati di gestione successiva.

Va analizzato cosa non ha funzionato e non ha permesso la realizzazione di servizi che siano dei veri motori di valorizzazione urbanistica. Vanno introdotti percorsi finalizzati all’acquisizione di aree/immobili pubblici e regolamentati nuovi meccanismi di sussidiarietà e finanziamento per la concreta attuazione di attrezzature pubbliche di cui si riscontra carenza o di quelle individuate come strategiche.

La valutazione sulla disponibilità e la distribuzione delle attrezzature pubbliche deve sfociare:

- nella valorizzazione di ruoli e specificità già presenti: questi possono anche essere ulteriormente sviluppati, come a voler “capitalizzare” quanto già realizzato;
- nella messa a sistema di queste polarità: studiandone la messa in rete è come farle maggiormente appartenere a tutta la città (in questo entra in gioco l’importante ruolo che può avere il sistema viabilistico se ripensato in chiave non esclusivamente “veicolare”);
- nel colmare le carenze soprattutto per quei servizi la cui vicinanza genera vera qualità di vita (in particolare ad esempio il verde attrezzato e la mobilità dolce).

4) VIABILITÀ E CONNESSIONI: LA CITTÀ FRUIBILE DALL'UOMO (... E NON SOLO DALL'AUTO)

"L'urbanistica si fa coi piedi"

[Bernardo Secchi, architetto, urbanista e ingegnere, professore emerito di Urbanistica presso IUAV]

UNA NUOVA STRUTTURA ALLA MOBILITÀ

La revisione del PGT offre la migliore opportunità per rivalutare il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU): la viabilità è una componente fondamentale del "sistema città" e quindi il suo studio deve avere un peso adeguato. Il nostro Comune ha già aderito agli intenti contenuti nella "Carta di Bologna per la mobilità nuova", che vuole far pensare la strada non solo come un'arteria di traffico motorizzato ma come uno spazio urbano condiviso, che sappia accogliere anche una mobilità più "debole" e quindi più "sostenibile". Anche in questo campo i grandi principi ispiratori devono diventare: l'ambiente e la salute, l'inclusività, la sicurezza, la qualità del paesaggio urbano.

Il ripensamento della viabilità è fattore imprescindibile per perseguire l'obiettivo strategico di aumentare la qualità del centro storico, per riconoscerne il suo ruolo di luogo di cultura, memoria, rappresentanza, promozione territoriale e per rafforzare la sua destinazione a centro commerciale naturale e spazio pubblico da condividere .

Per ottenere questo si devono assolutamente ridurre le componenti di attraversamento improprio dei flussi di traffico: questa scelta non riduce affatto il grado di accessibilità del centro anzi lo migliora determinando positive ricadute in termini di sicurezza pubblica (riduzione velocità e circolazione), di tutela della salute (riduzione degli inquinanti atmosferici ed acustici), di fruibilità e tutela del patrimonio culturale, di attrattività e godibilità dello spazio in cui sono collocati gli esercizi commerciali, di maggiore risparmio economico ed energetico degli spostamenti. Questa modifica strutturale che limita l'afflusso di veicoli ma aumenta l'afflusso di persone deve avere come conseguenza l'attuazione di ulteriori riqualificazioni di arredo urbano e pavimentazioni, implementando quelle già attuate.

Le principali azioni che la nuova variante PGT dovrà perseguire in tal senso sono:

- Riscrivere i principi di senso di circolazione e velocità dando "nuovo valore" alla viabilità e agli spazi ad essa riservati per uso non solo veicolare;
- Adottare dispositivi di regolamentazione e limitazione per categorie e/o per fasce temporali della circolazione che diminuiscano il traffico di attraversamento del centro. Dare avvio a sperimentazioni in tal senso per valutarne la portata anche prima di arrivare ad una soluzione pianificatoria definitiva;
- Redigere un piano di dotazione delle aree di sosta .
- Saldare l'asse nord-sud e snodi critici est-ovest dei tranci di mobilità sostenibile presenti, programmare il loro ampliamento;
- Valutare se proporre un piano della mobilità sostenibile a livello sovra comunale.

5) TRASFORMAZIONI: OCCASIONI DI VALORIZZAZIONE (URBANISTICA, AMBIENTALE, SOCIALE)

ANALISI E VALORIZZAZIONE SECONDO SINGOLE "AREE TEMATICHE"

Va messa in atto una particolare lettura della città e delle sue frazioni, un'analisi dei temi strategici e una valutazione della loro distribuzione: cultura , sport , verde , promozione economica , infrastrutture di mobilità sostenibile , luoghi a forte identità e riconoscibilità . Occorre individuare in ogni frazione, o zona, potenziali "nuclei" di valorizzazione urbanistica: occasioni per colmare le carenze relative ai singoli temi strategici sopra descritti e per attivare nuovi motori urbanistici o valorizzare quelli già presenti.

Le singole "aree tematiche" così individuate devono essere messe in rete da adeguate connessioni: solo in questo modo diventano singoli tasselli che nell'insieme compongono il mosaico della qualità della vita.

A titolo di esempio si riportano alcuni temi strategici da focalizzare:

- Cultura: cultura locale, cultura affacciata sul mondo, cultura come fattore di sviluppo delle aree urbane;
- Commercio a misura d'uomo, inserito nella città da rigenerare;
- Sport e salute: per aumentare il benessere sociale;
- Natura, biodiversità e pianificazione generale del verde: per aumentare il capitale naturale.

13

PEREQUAZIONE, COMPENSAZIONE, SUSSIDIARIETÀ, LEVA FISCALE

Incentivare l'uso della perequazione per reperire aree standard anche delocalizzate rispetto all'intervento in oggetto: il Comune ottiene aree e/o immobili da destinare a servizi in posizioni strategiche e di dimensioni utili per la collettività, al contrario di quanto spesso si è osservato, ovvero la distribuzione a macchia di leopardo di aree pubbliche o ad uso pubblico di scarsa utilità alla maggioranza dei cittadini. Valutare se applicare la perequazione in senso generalizzato o circoscriverla in zone dove si ritenga abbia più efficacia.

- Istituire un registro dei diritti edificatori come strumento di flessibilità, e di riequilibrio volumetrico e di valore fondiario;
- Valutare una temporanea esenzione – riduzione IMU per chi offre terreni per usi eco sistemici o collettivi e ne garantisce un maggior decoro urbano;
- Leva fiscale e sgravi su oneri per chi ristruttura, disincentivi contro il degrado urbano;
- Aggiornamento oneri urbanizzazione e tassazione;
- Premialità per chi ristruttura a livello energetico (non solo fiscale).

LE TRASFORMAZIONI IN ATTO, PROGRAMMATE, FUTURE

É necessario adottare il cambiamento da una cosiddetta urbanistica “espansiva” ad una “conservativa” della comune risorsa suolo, bene comune.

Dovranno a tal fine essere rispettati prioritariamente i seguenti principi:

1. equilibrio ambientale complessivo con attenzione alla conformazione idrogeologica del territorio e dei differenti relativi livelli di vulnerabilità;
2. salvaguardia della salute e sicurezza della collettività;
3. garanzia dell'interesse pubblico con riferimento alla sostenibilità tecnico economica degli interventi e alla relativa localizzazione.

La trasformazione del territorio dovrà avvenire nel rispetto della prioritaria esigenza di rigenerazione urbana, a partire da condizioni di degrado, dismissione o inutilizzo.

Alla luce degli enunciati criteri dovranno essere attentamente valutati tutti gli ambiti di trasformazione esistenti e futuri, con priorità assoluta a quelli con un maggiore indice di vulnerabilità ambientale, o ubicati in zone degradate o marginali rispetto al perimetro territoriale.

Oltre che alla suddetta valutazione di “impatto” bisogna attuare una valutazione di “praticabilità”: la congruità di una trasformazione deve essere economica, viabilistica, funzionale-urbanistica e può essere ottenuta con opportune modifiche alla luce dei principi contenuti in questo documento.

Considerando la città nel suo complesso e attuando una chiave di lettura qualitativa delle variazioni d'uso del suolo, possono essere introdotte nel Piano adeguate misure ecologiche/servizi ecosistemici come nuovi standard della pianificazione locale.

Un vero meccanismo attuativo che consente, a fronte delle trasformazioni previste, di dimensionare e disegnare ad esempio la rete verde locale.

É estremamente necessario, ai fini della promozione dello sviluppo locale, ridimensionare notevolmente l'ingessatura funzionale dell'attuale Piano: inserire maggiore libertà di funzioni e di destinazioni d'uso, qualora non incompatibili, prevedendo contemporaneamente strumenti e meccanismi per calibrare l'eventuale maggiore carico urbanistico generato. Un valore aggiunto di flessibilità funzionale “governata” che nulla ha a che vedere con la passata negativa esperienza delle “zone miste”.

POLITICHE PER LA CASA E SERVIZI ABITATIVI

Una programmazione territoriale equa non deve dimenticarsi di approntare al suo interno misure per sostenere l'accesso all'abitazione delle categorie sociali che incontrano difficoltà nel libero mercato, occorre però definire nuove modalità per la costruzione dell'offerta abitativa in modo da fornire un'adeguata risposta alla domanda che non crei nuovi edifici ghetto.

Come individuato nella nuova legge regionale sui servizi abitativi i Comuni possono incrementare l'offerta abitativa pubblica con alloggi messi a disposizione dai privati e dal privato sociale e prevedere misure incentivanti. Questo

deve essere fatto non nella logica dei grossi interventi ma in quella di una maggiore diversificazione che meglio garantisce l'integrazione sociale. Anche in questo particolare ambito l'offerta deve essere prioritariamente costruita sulla base del pieno utilizzo del patrimonio esistente, piuttosto che con la previsione di nuove unità abitative.

UN'OTTICA SOVRACOMUNALE

L'Amministrazione Comunale ritiene inoltre che sia utile per molti aspetti ragionare per quanto possibile in un'ottica sempre più comprensoriale, dichiarandosi aperta a forme di collaborazione tra Enti, Comuni, associazioni. La convinzione è che molti problemi e singole tematiche vadano affrontate a livello sovra comunale (mobilità, ambiente, verde, gestione di servizi, trasporto pubblico ...).

- CO-Progettare con provincia gli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP), recependo direttive PTCP e le indicazioni della Commissione Europea sulle infrastrutture verdi: di queste possono far parte gli spazi verdi, le aree naturali, seminaturali, il verde privato e anche il contesto rurale e urbano.

Fondamentale è il principio che: la protezione e dei processi naturali e la fruizione della natura da parte dell'uomo sono due componenti che devono essere consapevolmente integrate nella pianificazione territoriale come parte del suo stesso "sviluppo".

Questo spirito pianificatorio non limita lo sviluppo territoriale, ma favorisce soluzioni "basate sulla natura" come alternative o complementari a quelle più tradizionali. Le infrastrutture verdi possono avere un ruolo particolarmente importante nelle misure di adattamento e mitigazione

- Valutare disponibilità a creare un piano per la mobilità sostenibile a livello sovracomunale

IL CONTRIBUTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Un nuovo bilancio ambientale deve essere approntato: il Piano e la Valutazione Ambientale Strategica, devono costruirlo per garantire comunque un buon utilizzo della risorsa "territorio" ai fini della qualità dell'ambiente e della salute pubblica.